

Decreto Legislativo n. 151 del 26/03/2001

Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della Legge 8 marzo 2000, n. 53 **e s.m.i.**

MISURE PER LA TUTELA DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE *delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento*

(ai sensi del Capo II del D. Lgs. 26 marzo 2001 n. 151)



Allegato al “Documento di valutazione dei rischi” di cui agli articoli 17, comma a) e 28 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81

Ente:



**I.P.S.S.E.C. – ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE
PER I SERVIZI DELL'ENOGASTRONOMIA E
COMMERCIALI “A. OLIVETTI” DI MONZA**



Sede Legale/
Direzione/Plesso
scolastico:

Via Lecco n° 12 – 20900 Monza (MB)

Attività:

Attività didattica e amministrativa statale per la formazione di studenti nel ciclo di istruzione della scuola secondaria di 2° grado

Livello di revisione	Data	IL R.S.P.P.	IL MEDICO COMPETENTE	IL RLS (per presa visione)
Prima stesura	01/09/2020			
Revisione 01				
Revisione 02				



I N D I C E

INTRODUZIONE	7
A. INDICAZIONE DEI CRITERI SEGUITI	8
B. FATTORI DI RISCHIO	10
C. FATTORI DI RISCHIO RILEVATI	17
MANSIONE: COLLABORATRICE SCOLASTICA (COMMESSA)	17
0. Descrizione dell'attività	17
1. Rischio derivante da movimentazione manuale	17
2. Rischio derivante da attività svolte in ambienti di lavoro aventi piani di calpestio scivolosi	17
3. Rischio posturale	18
4. Rischio derivante da agenti chimici	18
5. Rischio derivante da agenti fisici	19
6. Rischio derivante da agenti biologici	19
7. Rischio derivante da lavori su scale	20
8. Lavoro notturno	20
9. Misure di protezione e prevenzione	20
MANSIONE: ASSISTENTE AMMINISTRATIVA	21
0. Descrizione dell'attività	21
1. Rischio derivante da movimentazione manuale	21
2. Rischio posturale	21
3. Rischio di affaticamento mentale e stress per attività che prevedono contatti con l'utenza	22
4. Rischio derivante da agenti chimici	22
5. Rischio derivante da agenti biologici	22
5. Rischio derivante da lavori su scale	23
6. Lavoro notturno	23
7. Utilizzo di attrezzature munite di videoterminale	23
8. Misure di protezione e prevenzione	23



MANSIONE: DOCENTE/INSEGNANTE	25
0. Descrizione dell'attività	25
1. Rischio posturale	25
2. Rischio derivante da agenti chimici	25
3. Rischio derivante da agenti biologici	26
4. Rischio derivante da lavori su scale	27
5. Lavoro notturno	27
6. Utilizzo di attrezzature munite di videoterminale	27
7. Misure di protezione e prevenzione	27
MANSIONE: INSEGNANTE TECNICO-PRATICO ("ITP")	28
0. Descrizione dell'attività	28
1. Rischio derivante da movimentazione manuale	28
2. Rischio posturale	28
3. Rischio derivante da agenti chimici	29
4. Rischio derivante da agenti biologici	29
5. Rischio derivante da lavori su scale	29
6. Lavoro notturno	29
7. Rischio derivante da agenti fisici (microclima)	30
8. Rischio derivante da agenti biologici	30
9. Rischio derivante da utilizzo di utensili taglienti, macchine per tritare, ecc.	30
10. Rischio derivante da attività svolte in ambienti di lavoro aventi piani di calpestio scivolosi	30
11. Misure di protezione e prevenzione	31
MANSIONE: ASSISTENTE TECNICO DI LABORATORIO	32
0. Descrizione dell'attività	32
1. Rischio derivante da movimentazione manuale	32
2. Rischio posturale	32
3. Rischio derivante da agenti chimici	33
4. Rischio derivante da agenti biologici	33



5. Rischio derivante da lavori su scale	33
6. Lavoro notturno	34
7. Misure di protezione e prevenzione	34
7. Rischio derivante da agenti fisici (microclima)	34
8. Rischio derivante da agenti biologici	34
9. Rischio derivante da utilizzo di utensili taglienti, macchine per tritare, ecc.	35
10. Rischio derivante da attività svolte in ambienti di lavoro aventi piani di calpestio scivolosi	35
11. Misure di protezione e prevenzione	35
MANSIONE: DOCENTE/INSEGNANTE DI SOSTEGNO	36
0. Descrizione dell'attività	36
1. Rischio derivante da movimentazione manuale	36
2. Rischio posturale	36
2. Rischio derivante da agenti chimici	37
3. Rischio derivante da agenti biologici	37
4. Rischio derivante da traumatismi	37
5. Rischio derivante da lavori su scale	38
6. Lavoro notturno	38
7. Utilizzo di attrezzature munite di videoterminale	38
8. Misure di protezione e prevenzione	38
MANSIONE: DOCENTE/INSEGNANTE DI EDUCAZIONE FISICA	39
0. Descrizione dell'attività	39
1. Rischio derivante da movimentazione manuale	39
2. Rischio posturale	39
3. Rischio derivante da agenti chimici	40
4. Rischio derivante da agenti biologici	40
5. Rischio derivante da traumatismi	40
6. Rischio derivante da lavori su scale	41
7. Lavoro notturno	41



8. Utilizzo di attrezzature munite di videoterminale	41
9. Misure di protezione e prevenzione	41
MANSIONE: STUDENTESSA	42
0. Premessa	42
1. Descrizione dell'attività	42
2. Rischio derivante da movimentazione manuale	43
3. Rischio posturale	43
4. Rischio derivante da agenti fisici	43
5. Rischio derivante da agenti chimici	44
6. Rischio derivante da lavori su scale	44
7. Rischio derivante da utilizzo di utensili/macchine/attrezzature pericolose	44
8. Rischio derivante da agenti fisici (microclima)	45
9. Rischio derivante da agenti biologici	45
10. Rischio derivante da utilizzo di utensili taglienti, macchine per tritare, ecc.	45
11. Rischio derivante da attività svolte in ambienti di lavoro aventi piani di calpestio scivolosi	46
12. Lavoro notturno	46
13. Misure di protezione e prevenzione	46
PER TUTTE LE MANSIONI: RISCHIO DA ESPOSIZIONE AL VIRUS SARS-COV-2 19	47
D. INFORMAZIONE DELLE LAVORATRICI	48
E. RIFERIMENTI	49
F. NOTA FINALE	50



INTRODUZIONE

L'emanazione del **Decreto Legislativo 25 novembre 1996 n. 645** aveva fissato l'obbligo di valutazione dei rischi derivanti da attività lavorativa effettuata da lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, che hanno informato il Datore di lavoro del proprio stato, conformemente alle disposizioni vigenti (Legge 30 dicembre 1971 n. 1204).

L'introduzione del **Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151** (aggiornato e modificato dal D.Lgs. 39/2016), confermando tale obbligo (articolo 11, comma 1) rispetto alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto (articolo 6, commi 1 e 2), ha permesso di riunire e coordinare tra loro le numerose disposizioni vigenti in materia, tra l'altro, di tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento in un *Testo Unico*, anche mediante l'abrogazione di talune di esse (tra l'altro, compreso lo stesso D.Lgs. 645/1996).

La presente relazione viene redatta ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del D.Lgs. 151/2001 ed illustra criteri e indicazioni utilizzati per la valutazione dei rischi relativi alla sicurezza e alla salute delle lavoratrici di cui all'articolo 6, commi 1 e 2, del D.Lgs. 151/2001.

Il documento si divide nelle seguenti sezioni:

- A. Indicazione dei criteri seguiti
- B. Fattori di rischio
- C. Fattori di rischio rilevati, indicazione delle misure definite
- D. Informazione delle lavoratrici
- E. Riferimenti



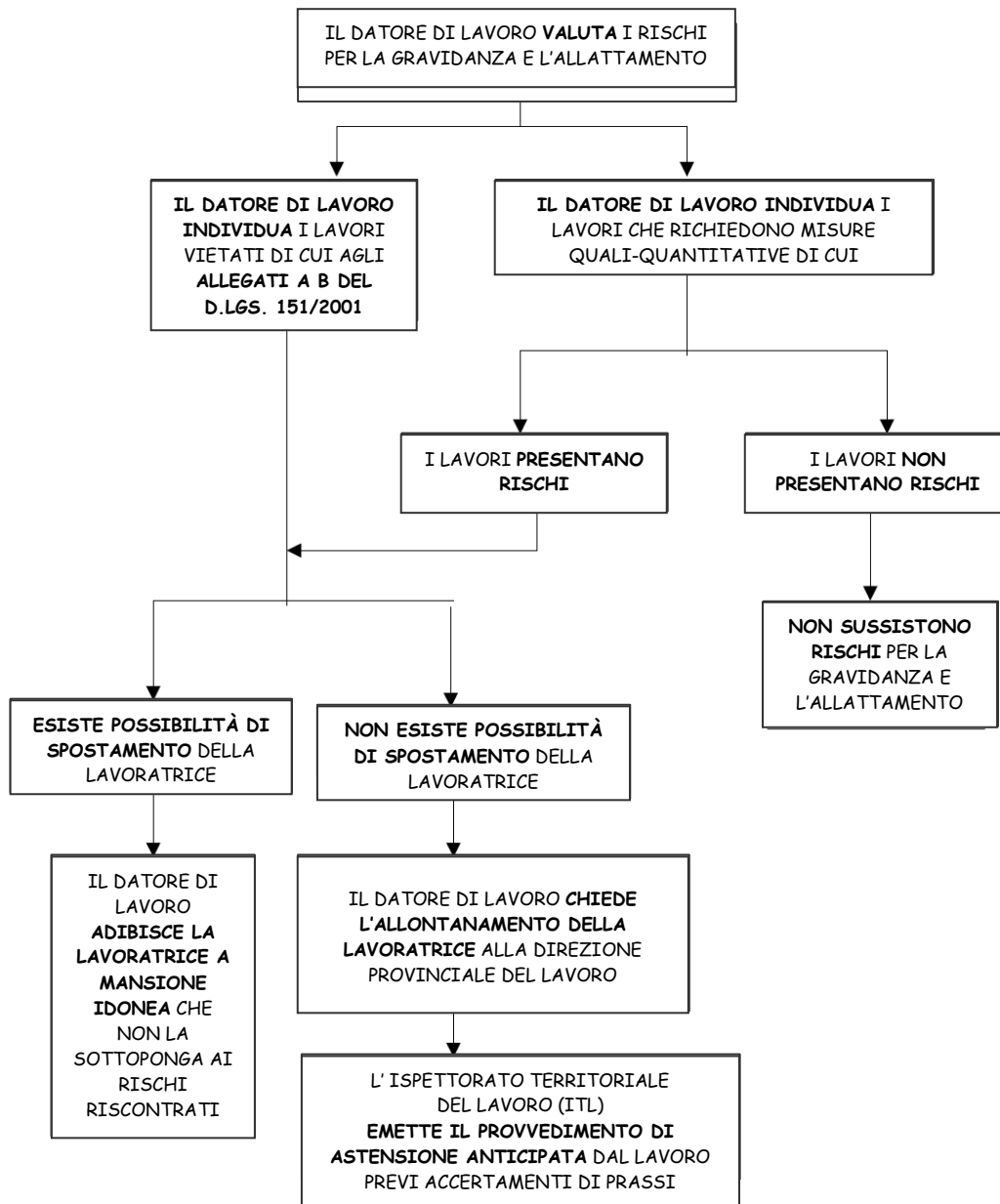
A. Indicazione dei criteri seguiti

La valutazione dei rischi oggetto della presente relazione costituisce appendice dettagliata della valutazione effettuata ai sensi degli articoli 17, comma a) e 28 del D.Lgs. 81/2008, di cui costituisce parte integrante (articolo 11, comma 1, D.Lgs. 151/2001).

I criteri seguiti per la realizzazione della valutazione specifica, sulla scorta dei criteri generali indicati nel "Documento di valutazione dei rischi" aziendale redatto ai sensi degli articoli 17, comma a) e 28 del D.Lgs. 81/2008, hanno tenuto conto di:

1. individuazione delle fonti potenziali di pericolo presenti nelle fasi lavorative;
2. individuazione dei danni effettivamente verificatisi nel passato;
3. valutazione dei rischi ed individuazione delle misure di eliminazione o riduzione dei rischi.

Il percorso per la valutazione dei rischi e l'adozione delle misure di tutela delle lavoratrici è il seguente:



**B. Fattori di rischio**

Nell'ambito della presente valutazione sono stati analizzati i fattori di rischio e le attività ritenute pericolose o insalubri ai sensi della normativa in vigore in materia di tutela della salute e sicurezza delle lavoratrici gestanti, puerpere e in periodo di allattamento, con particolare riferimento agli agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'Allegato C del D.Lgs. 151/2001, riportati schematicamente di seguito.

A. AGENTI	APPLICABILITÀ	
	SI	NO
1) Agenti fisici , allorché vengano considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:		
a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;	X	
b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;	X	
c) rumore;		X
d) radiazioni ionizzanti;		X
e) radiazioni non ionizzanti;		X
f) sollecitazioni termiche;	X	
g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 151/2001.	X	
2) Agenti biologici dei gruppi di rischio 2, 3 e 4 ai sensi dell'articolo 268, nonché dell'Allegato XLVI del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino nell'Allegato B della presente legge.	X	
3) Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'Allegato II:		
a) sostanze e miscele che soddisfano i criteri di classificazione del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio in una o più delle seguenti classi di pericolo e categorie di pericolo con una o più delle seguenti indicazioni di pericolo, sempreché non figurino ancora nell'Allegato B della presente Legge: - mutagenicità sulle cellule germinali, categorie 1 A, 1 B o 2 (H340, H341), - cancerogenicità, categorie 1 A, 1 B o 2 (H350, H350i, H351), - tossicità per la riproduzione, categorie 1 A, 1 B o 2 o la categoria aggiuntiva per gli effetti sull'allattamento o attraverso di essa (H360, H360D, H360FD, H360Fd, H360Df, H361, H361d, H361fd, H362), - tossicità specifica per organi bersaglio dopo esposizione singola, categorie 1 o 2 (H370, H371);		X
b) agenti chimici che figurano nell'Allegato XLII del D.Lgs. 81/2008;		X
c) mercurio e suoi derivati;		X
d) medicinali antimitotici;		X
e) monossido di carbonio;		X
f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.		X

continua



segue

B. PROCESSI	APPLICABILITÀ	
	SI	NO
Processi industriali che figurano nell'Allegato XLII del D.Lgs. 81/2008.		X

C. CONDIZIONI DI LAVORO	APPLICABILITÀ	
	SI	NO
Lavori sotterranei di carattere minerario.		X

Ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 151/2001 vengono individuati **i lavori vietati** alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, secondo gli schemi proposti di seguito.

Elenco non esauriente di agenti e condizioni di lavoro di cui all'articolo 7, comma 2, D.Lgs. 151/2001 – Allegato B del D.Lgs. 151/2001, **vietati** alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto.

Lavoratrici gestanti di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 151/2001		
APPLICABILITÀ	SI	NO
Agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea		X
Agenti biologici: toxoplasma; virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione		X
Agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano		X
Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario		X

Lavoratrici in periodo successivo al parto di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 151/2001		
APPLICABILITÀ	SI	NO
Agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano		X
Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario		X



*Elenco dei lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, **vietati** ai sensi dell'articolo 7, comma 1, D.Lgs. 26 marzo 2001 n. 151 - Articolo 5 D.P.R. 25 novembre 1976 n. 1206 (Regolamento di esecuzione della Legge 30 dicembre 1971 n. 1204) – Allegato A del D.Lgs. 151/2001.*

APPLICABILITÀ	SI	NO
Il trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e il sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa.	X	
I lavori previsti dal D.Lgs. 04 agosto 1999 n. 345 e dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 262 (*)		X
I lavori indicati nella tabella allegata al D.P.R. 19 marzo 1956 n. 303 per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche durante la gestazione e fino a sette mesi dopo il parto		X
I lavori che espongono alla silicosi ed asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli Allegati 4 e 5 del D.P.R. n. 1124 del 30/06/1965 e successive modificazioni durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto		X
I lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti durante la gestazione e fino a sette mesi dopo il parto		X
I lavori su scale e impalcature mobili e fisse durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro	X	
I lavori di manovalanza pesante durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro		X
I lavori che comportano una stazione in piedi per più della metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro	X	
I lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente o esiga un notevole sforzo, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro		X
I lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro		X
I lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali, durante la gestazione e fino a sette mesi dopo il parto		X
I lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame, durante la gestazione e fino a sette mesi dopo il parto		X
I lavori di monda e trapianto del riso durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro		X
I lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro		X

(*) Il D.Lgs. 345/99, così come modificato dal D.Lgs. 262/00, ha modificato ed integrato la Legge 17/10/1967 n. 977, il cui Allegato I elenca i lavori faticosi, pericolosi ed insalubri vietati. Per la loro puntuale individuazione, si rimanda alle pagine successive.



I lavori vietati, previsti dall'Allegato I della Legge n. 977 del 17/10/1967 e successive modifiche ed integrazioni, sono i seguenti:

I. LAVORAZIONI CHE ESPONGONO AI SEGUENTI AGENTI:	APPLICABILITÀ	
	SI	NO
1) Agenti fisici		
a) atmosfera a pressione superiore a quella naturale, ad esempio in contenitori sotto pressione, immersione sottomarina, fermo restando le disposizioni di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1956, n. 321;		X
b) rumori con esposizione superiore al valore previsto dall'art. 189, comma 1, lettera c) del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81.		X
2) Agenti biologici		
a) agenti biologici dei gruppi 3 e 4, ai sensi dell'articolo 268 del D.Lgs. 81/2008.		X
3) Agenti chimici		
a) sostanze e miscele che soddisfano i criteri di classificazione del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio in una o più delle seguenti classi di pericolo e categorie di pericolo con una o più delle seguenti indicazioni di pericolo: - tossicità acuta, categorie 1, 2 o 3 (H300, H310, H330, H301, H311, H331); - corrosione della pelle, categorie 1 A, 1 B o 1C (H314); - gas infiammabile, categorie 1 o 2 (H220, H221); - aerosol infiammabili, categoria 1 (H222); - liquido infiammabile, categorie 1 o 2 (H224, H225); - esplosivi, categoria "esplosivo instabile", o esplosivi delle divisioni 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5 (H200, H201, H202, H203, H204, H205); - sostanze e miscele autoreattive, di tipo A, B, C o D (H240, H241, H242); - perossidi organici, di tipo A o B (H240, H241); - tossicità specifica per organi bersaglio dopo esposizione singola, categorie 1 o 2 (H370, H371); - tossicità specifica per organi bersaglio dopo esposizione ripetuta, categorie 1 o 2 (H372, H373); - sensibilizzazione delle vie respiratorie, categoria 1, sottocategorie 1 A o 1 B (H334); - sensibilizzazione della pelle, categoria 1, sottocategorie 1 A o 1B (H317); - cancerogenicità, categorie 1 A, 1 B o 2 (H350, H350i, H351); - mutagenicità sulle cellule germinali, categorie 1 A, 1 B o 2 (H340, H341); - tossicità per la riproduzione, categorie 1 A o 1 B (H360, H360F, H360FD, H360Fd, H360D, H360Df).	X	
b) sostanze e miscele di cui al Titolo IX, Capo II, del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81;		X
c) piombo e composti;		X
d) amianto.		X



II. PROCESSI E LAVORI: Il divieto è riferito solo alle specifiche fasi del processo produttivo e non all'attività nel suo complesso.	APPLICABILITÀ	
	SI	NO
Processi e lavori di cui all'Allegato XLII del D.Lgs. 81/2008.		X
Lavori di fabbricazione e di manipolazione di dispositivi, ordigni ed oggetti diversi contenenti esplosivi, fermo restando le disposizioni di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 302.		X
Lavori in serragli contenenti animali feroci o velenosi nonché condotta e governo di tori e stalloni.		X
Lavori di mattatoio.		X
Lavori comportanti la manipolazione di apparecchiature di produzione, di immagazzinamento o di impiego di gas compressi, liquidi o in soluzione.		X
Lavori su tini, bacini, serbatoi, damigiane o bombole contenenti agenti chimici di cui al punto I.3.		X
Lavori edili di demolizione, allestimento e smontaggio delle armature esterne ed interne delle costruzioni.		X
Lavori comportanti rischi elettrici da alta tensione.		X
Lavori il cui ritmo è determinato dalla macchina e che sono pagati a cottimo.		X
Esercizio dei forni a temperatura superiore a 500 °C come ad esempio quelli per la produzione di ghisa, ferroleghie, ferro o acciaio; operazioni di demolizione, ricostruzione e riparazione degli stessi; lavoro ai laminatoi.		X
Lavorazioni nelle fonderie.		X
Processi elettrolitici.		X
Produzione di gomma sintetica; lavorazione della gomma naturale e sintetica.		X
Produzione dei metalli ferrosi e non ferrosi e loro leghe.		X
Produzione e lavorazione dello zolfo.		X
Lavorazioni di escavazione, comprese le operazioni di estirpazione del materiale, di collocamento e smontaggio delle armature, di conduzione e manovra dei mezzi meccanici, di taglio dei massi.		X
Lavorazioni in gallerie, cave, miniere, torbiere e industria estrattiva in genere.		X
Lavorazione meccanica dei minerali e delle rocce, limitatamente alle fasi di taglio, frantumazione, polverizzazione, vagliatura a secco dei prodotti polverulenti.		X
Lavorazione dei tabacchi.		X
Lavori di costruzione, trasformazione, riparazione, manutenzione e demolizione delle navi, esclusi i lavori di officina eseguiti nei reparti a terra.		X
Produzione di calce ventilata.		X
Lavorazioni che espongono a rischio silicotigeno.		X
Manovra degli apparecchi di sollevamento a trazione meccanica, ad eccezione di ascensori e montacarichi.		X
Lavori in pozzi, cisterne ed ambienti assimilabili.		X
Lavori nei magazzini frigoriferi.		X
Lavorazione, produzione e manipolazione comportanti esposizione a prodotti farmaceutici.		X

continua

*segue*

II. PROCESSI E LAVORI: Il divieto è riferito solo alle specifiche fasi del processo produttivo e non all'attività nel suo complesso.	APPLICABILITÀ	
	SI	NO
Condotta dei veicoli di trasporto e di macchine operatrici semoventi con propulsione meccanica nonché lavori di pulizia e di servizio dei motori e degli organi di trasmissione che sono in moto.		X
Operazioni di metallizzazione a spruzzo.		X
Legaggio ed abbattimento degli alberi.		X
Pulizia di camini e focolai negli impianti di combustione.		X
Apertura, battitura, cardatura e pulitura delle fibre tessili, del crine vegetale ed animale, delle piume e dei peli.		X
Produzione e lavorazione di fibre minerali e artificiali.		X
Cernita e tritramento degli stracci e della carta usata.		X
Lavori con impieghi di martelli pneumatici, mole ad albero flessibile e altri strumenti vibranti; uso di pistole fissachiodi.		X
Produzione di polveri metalliche.		X
Saldatura e taglio dei metalli con arco elettrico o con fiamma ossidrica o ossiacetilenica.		X
Lavori nelle macellerie che comportano l'uso di utensili taglienti, seghe e macchine per tritare.		X

*Lavoro notturno - Articolo 53 del D.Lgs. 151/2001, **vietato** alle lavoratrici dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino.*

Lavoratrici di cui all'articolo 53, comma 1, del D.Lgs. 151/2001		
APPLICABILITÀ	SI	NO
Attività che comportano la prestazione di lavoro notturno dalle ore 24.00 alle ore 6.00, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino.		X

In linea generale, relativamente alle lavoratrici che svolgano mansioni la cui attività rientri tra i lavori vietati, secondo quanto indicato nei prospetti sopra riportati, per il periodo per il quale è previsto il divieto, il Datore di lavoro adotta le misure necessarie per evitare l'esposizione al rischio individuato delle lavoratrici intervenendo temporaneamente sulle condizioni e/o sull'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del D.Lgs. 151/2001.



Nei casi in cui, per motivi organizzativi o produttivi, ciò non fosse possibile, il Datore di lavoro, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del D.Lgs. 151/2001, adibisce temporaneamente le lavoratrici di cui sopra ad altre mansioni, secondo quanto previsto dall'articolo 7, commi 3, 4 e 5, del D.Lgs. 151/2001, dandone contestuale comunicazione scritta all'Ispettorato del Lavoro territorialmente competente.

Nei casi, infine, in cui, per oggettivi motivi di ordine organizzativo o produttivo, non fosse possibile lo spostamento temporaneo delle lavoratrici di cui sopra ad altre mansioni, si applica quanto previsto dall'articolo 17, comma 2, D.Lgs. 151/2001, relativamente alla interdizione anticipata dal lavoro delle lavoratrici in stato di gravidanza.

I fattori che possono creare alterazioni dello sviluppo del prodotto del concepimento possono essere suddivisi in:

⇒ fattori chimici	composti organici e inorganici
⇒ fattori fisici	radiazioni ionizzanti, microonde, ultrasuoni, rumore, vibrazioni, alte e basse temperature
⇒ organizzazione del lavoro	fatica fisica e psichica, posture
⇒ organizzazione e stato dei servizi sociali	pendolarismo, ore di permanenza fuori casa, lavoro domestico
⇒ infezioni	virus, batteri, parassiti

Gli effetti dannosi derivanti da cause ambientali danno effetti diversi nel corso della gravidanza, con difficoltà di individuazione e correlazione precisa tra la fonte di nocività e le conseguenze sul feto.

Tali effetti possono essere così riassunti:

- ⇒ effetti immediati, quali l'aborto, la morte endouterina del feto, i parti prematuri;
- ⇒ effetti riconoscibili alla nascita, quali le malformazioni;
- ⇒ effetti evidenziabili a breve e medio termine, quali cardiopatie congenite, danni del sistema nervoso centrale;
- ⇒ effetti evidenziabili a lungo termine, quali lo sviluppo di tumori a seguito di esposizione ad agenti cancerogeni ambientali durante la vita intrauterina;
- ⇒ effetti evidenziabili nelle generazioni successive.



C. Fattori di rischio rilevati

Tenuto conto delle attività effettuate, si elencano ed approfondiscono di seguito i fattori di rischio individuati per ogni mansione che, potenzialmente, potrebbe essere svolta nell'Ente da personale di genere femminile:

MANSIONE: COLLABORATRICE SCOLASTICA (COMMESSA)

0. Descrizione dell'attività

- ⇒ pulizia quotidiana dei luoghi di lavoro, dei pavimenti e delle pareti piastrellate dei locali (compresi servizi igienici e spogliatoi), superfici vetrate ed infissi mediante comuni attrezzature manuali, macchina pulitrice a disco e normali prodotti detergenti;
- ⇒ svuotamento plurigiornaliero dei contenitori dei rifiuti e trasporto dei sacchi pieni (previa accurata chiusura ermetica degli stessi) all'apposito luogo di raccolta;
- ⇒ assistenza nel controllo degli alunni/studenti negli spazi scolastici comuni;
- ⇒ interventi di pulizia e per l'igiene dei bambini (Scuola dell'Infanzia) e degli alunni/studenti disabili o problematici (Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1° Grado).

1. Rischio derivante da movimentazione manuale

Le attività effettuate che possono comportare esposizione al rischio rilevato sono le seguenti:

- ⇒ svuotamento plurigiornaliero dei contenitori dei rifiuti e trasporto dei sacchi pieni;
- ⇒ spostamento arredi ed altri oggetti per le attività ludiche ed educative;
- ⇒ movimentazione dei bambini in tenera età (Scuola dell'Infanzia);
- ⇒ utilizzo di macchina pulitrice monodisco.

L'attività di sollevamento e trasporto di pesi rientra tra i lavori faticosi di cui all'Allegato A del D.Lgs. 151/2001, vietati alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 D.Lgs. 151/2001.

2. Rischio derivante da attività svolte in ambienti di lavoro aventi piani di calpestio scivolosi

La mansione prevede lo svolgimento di attività lavorativa in ambienti caratterizzati da piani di calpestio potenzialmente resi scivolosi dalle lavorazioni svolte durante le pulizie.



Si reputa che l'attività sia assimilabile ai lavori pericolosi di cui all'Allegato I della Legge 977/67, così come modificata dai D.Lgs. 345/99 e 262/00, vietati alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 151/2001.

3. Rischio posturale

Lo svolgimento dell'attività prevede il mantenimento della postura eretta per oltre la metà dell'orario di lavoro.

Le attività effettuate che possono comportare esposizione al rischio rilevato sono le seguenti:

⇒ postura prolungata eretta durante la pulizia dei locali.

Lo svolgimento dell'attività prevede il mantenimento anche di posture incongrue e/o affaticanti.

Il mantenimento della stazione in piedi per più della metà dell'orario lavorativo rientra tra i lavori faticosi di cui all'Allegato A del D.Lgs. 151/2001, vietati alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 151/2001.

A tali problematiche potrebbero aggiungersi quelle relative al pendolarismo nel caso in cui le lavoratrici, a causa della distanza dalla propria abitazione del posto di lavoro, siano obbligate a lunghi trasferimenti con autoveicoli o mezzi pubblici. Ciò può comportare la possibilità di affaticamento fisico e/o mentale legato agli spostamenti.

4. Rischio derivante da agenti chimici

Il ciclo di lavoro prevede l'utilizzo di sostanze o prodotti chimici il cui rischio non è trascurabile (detergenti, prodotti pulizia tradizionali, ecc.). Tra questi, risultano in uso prodotti chimici di cui all'Allegato I della Legge 977/1967 (prodotti chimici corrosivi disincrostanti per attività di pulizia).

*L'utilizzo di tali ultime sostanze risulta **vietato** alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto.*

Il ciclo di lavoro prevede altresì l'esposizione indiretta a sostanze o prodotti chimici il cui rischio è trascurabile (toner per stampanti e fotocopiatrici).

In seguito all'individuazione di patologie oggettivamente riconducibili all'esposizione diretta o indiretta alle sostanze chimiche verranno definiti degli Interventi dal Medico competente.

In seguito all'individuazione di patologie oggettivamente riconducibili all'esposizione diretta o indiretta alle sostanze chimiche verranno definiti degli Interventi dal Medico competente.



5. Rischio derivante da agenti fisici

La mansione prevede lo svolgimento dell'attività all'interno dell'insediamento con possibilità di sbalzi di temperatura tra le varie zone dello stesso nonché correnti d'aria.

L'attività rientra tra i lavori insalubri di cui all'Allegato A del D.Lgs. 151/2001, vietati alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 151/2001.

6. Rischio derivante da agenti biologici

La mansione prevede la possibilità, da parte delle lavoratrici, vista presenza, nelle strutture scolastiche, di bambini/ragazzi, di entrare in contatto con soggetti potenzialmente infetti dal *virus della rosolia*, rientrante tra gli agenti biologici di cui all'Allegato B del D.Lgs. 151/2001, la cui esposizione è vietata alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 151/2001.

La mansione può prevedere anche la possibilità, da parte delle lavoratrici, entrare in contatto con carne cruda (assistenza mensa scolastica) o con verdura cruda (assistenza mensa scolastica; eventuale attività in orto scolastico con alunni o studenti) contaminati da *toxoplasma*, rientrante tra gli agenti biologici di cui all'Allegato B del D.Lgs. 151/2001, la cui esposizione è vietata alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 151/2001.

La mansione può altresì prevedere anche la possibilità di entrare in contatto con soggetti potenzialmente infetti da *citomegalovirus*, *varicella*, *zoster* e *parvovirus (quinta malattia)*, comunque pericolose per le donne in gravidanza.

Per i rischi generali derivanti da potenziale esposizione diretta o indiretta ad agenti biologici per permanenza in luoghi frequentati da altre persone, vi è una forte difficoltà di dimensionamento in quanto le misure di prevenzione adottate sono ovviamente limitate agli addetti. Non è quindi possibile valutare il rischio generale derivante da situazioni "esterne" e da conseguenti patologie infettive veicolate da terzi.

La "pericolosità" di tale rischio va pertanto attribuita a priori e gli interventi attuati sono principalmente diretti all'adozione delle misure di prevenzione (igiene dei locali e di oggetti manipolati, verifica sulle corrette modalità di svolgimento del lavoro ed informazione degli addetti) e al monitoraggio dei risultati in relazione alle misure preventive utilizzate. Ciò consente l'intervento immediato attraverso l'inasprimento delle misure preventive nel caso di riscontro di patologie infettive.



7. Rischio derivante da lavori su scale

La mansione prevede l'utilizzo di scale manuali per l'accesso ai piani alti di scaffalature, per la pulizia di infissi, vetri, ecc.

L'attività rientra tra i lavori faticosi e pericolosi di cui all'Allegato I della Legge 977/67, vietati alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 151/2001.

8. Lavoro notturno

La mansione non prevede la turnazione notturna.

9. Misure di protezione e prevenzione

Sulla base delle mansioni svolte, dalle risultanze della valutazione dei rischi effettuata e da quanto previsto dalle vigenti, si stabiliscono, per le lavoratrici che ricoprono la mansione di "Collaboratrice scolastica (commessa)" qualora gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, quali misure di protezione e prevenzione, l'assegnazione a servizi sedentari, al di fuori di spazi ospitanti alunni o studenti, quali:

- ⇒ attività di centralino, informazioni al pubblico, fotocopiatura atti e pratiche varie;
- ⇒ semplice attività amministrativa per conto di uffici dell'Ente, consistente in fotocopiatura di pratiche, raccolta e riordino documenti, ecc.

Tali servizi comportano una limitata attività di movimento, l'esclusione di movimentazione di pesi e il possibile contagio degli agenti biologici individuati, quindi sono da ritenersi privi dei relativi specifici rischi.

Diversamente, stante l'impossibilità organizzativa di adibire le lavoratrici ad una delle mansioni sopraccitate, si proporrà all' *Ispettorato Territoriale del Lavoro (ITL)* territorialmente competente l'astensione dal lavoro per il periodo considerato.



MANSIONE: ASSISTENTE AMMINISTRATIVA

0. Descrizione dell'attività

- ⇒ attività amministrativa, contabile e gestionale, anche con l'ausilio di videotermini e loro periferiche, oltre che a normali apparecchiature d'ufficio;
- ⇒ sportellistica con contatto diretto con l'utenza per informazioni e consegna-ritiro documenti e pratiche.

Attività lavorativa in cui l'addetta utilizza attrezzature informatiche munite di videoterminale così come definite dall'articolo 173 del D.Lgs. 81/2008.

1. Rischio derivante da movimentazione manuale

L'attività di sollevamento e trasporto di pesi rientra tra i lavori faticosi di cui all'Allegato A del D.Lgs. 151/2001, vietati alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 D.Lgs. 151/2001.

Si ritiene tuttavia che in normali condizioni l'attività non comporti esposizione a rischi significativi, in quanto le operazioni di lavoro prevedono la movimentazione manuale dei carichi (libri, fascicoli, pratiche, falconi, ecc.) non continuativamente ed in maniera prolungata, mediante operazioni di sollevamento e deposizione, aventi peso inferiore agli 8 kg.

A ulteriore garanzia delle lavoratrici, a carattere preventivo, si dispone che le operazioni di lavoro che prevedono la movimentazione, spostamento e trasferimento manuale di oggetti il cui peso può essere rilevante, siano vietate alle lavoratrici gestanti, e che queste siano effettuate da altro addetto.

2. Rischio posturale

Lo svolgimento dell'attività può prevedere il mantenimento della postura fissa seduta prolungata durante l'orario di lavoro e la possibilità di affaticamento fisico e/o mentale.

Il mantenimento della postura seduta e fissa rientra tra gli agenti fisici indicati dall'Allegato C del D.Lgs. 151/2001. Si valuta, tuttavia, che non sussistano particolari problematiche per le lavoratrici qualora vengano rispettati i requisiti di sicurezza obbligatori per tutti i lavoratori che utilizzano videoterminale (rispetto requisiti ergonomici; informazione e formazione; sorveglianza sanitaria, se necessaria).



A tali problematiche potrebbero aggiungersi quelle relative al pendolarismo nel caso in cui le lavoratrici, a causa della distanza dalla propria abitazione del posto di lavoro, siano obbligate a lunghi trasferimenti con autoveicoli o mezzi pubblici. Ciò può comportare la possibilità di affaticamento fisico e/o mentale legato agli spostamenti.

3. Rischio di affaticamento mentale e stress per attività che prevedono contatti con l'utenza

Lo svolgimento dell'attività prevede possibili contatti telefonici con utenza, clienti, ecc. con conseguente possibilità di affaticamento mentale e stress.

L'affaticamento fisico e/o mentale rientra tra gli agenti fisici indicati dall'Allegato C del D.Lgs. 151/2001.

Si stabilisce di dare la possibilità alla lavoratrice di effettuare periodicamente brevi pause fisiologiche nell'arco della giornata e di valutare, caso per caso, la necessità di predisporre specifiche misure di prevenzione e protezione da concordare con la singola lavoratrice sentito il Medico Competente.

4. Rischio derivante da agenti chimici

Il ciclo di lavoro prevede l'esposizione indiretta a sostanze o prodotti chimici il cui rischio è trascurabile (toner per stampanti e fotocopiatrici).

In seguito all'individuazione di patologie oggettivamente riconducibili all'esposizione diretta o indiretta alle sostanze chimiche verranno definiti degli Interventi dal Medico Competente.

5. Rischio derivante da agenti biologici

Per i rischi generali derivanti da potenziale esposizione diretta o indiretta ad agenti biologici per permanenza in luoghi frequentati da altre persone, vi è una forte difficoltà di dimensionamento in quanto le misure di prevenzione adottate sono ovviamente limitate agli addetti. Non è quindi possibile valutare il rischio generale derivante da situazioni "esterne" e da conseguenti patologie infettive veicolate da terzi.



La "pericolosità" di tale rischio va pertanto attribuita a priori e gli interventi attuati sono principalmente diretti all'adozione delle misure di prevenzione (igiene dei locali e di oggetti manipolati, verifica sulle corrette modalità di svolgimento del lavoro ed informazione degli addetti) e al monitoraggio dei risultati in relazione alle misure preventive utilizzate. Ciò consente l'intervento immediato attraverso l'inasprimento delle misure preventive nel caso di riscontro di patologie infettive.

5. Rischio derivante da lavori su scale

La mansione prevede l'utilizzo saltuario di scale manuali per l'accesso ai piani alti di scaffalature di librerie, scaffalature ed armadi per la presa di fascicoli o similari.

L'attività rientra tra i lavori faticosi e pericolosi di cui all'Allegato I della Legge 977/67, vietati alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 151/2001.

Pertanto, a carattere preventivo, alle lavoratrici gestanti verrà posto il divieto di utilizzare scale manuali e ad effettuare le attività connesse.

6. Lavoro notturno

La mansione non prevede la turnazione notturna.

7. Utilizzo di attrezzature munite di videoterminale

La mansione prevede l'utilizzo di attrezzature munite di VDT.

8. Misure di protezione e prevenzione

Sulla base delle mansioni svolte, dalle risultanze della valutazione dei rischi effettuata e da quanto previsto dalle vigenti normative, si stabiliscono, per le lavoratrici che ricoprono la mansione di "Assistente amministrativa" o "D.S.G.A. Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi" qualora gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, quali misure di protezione e prevenzione, i provvedimenti citati nelle singole voci di rischio, che comportano una limitata attività di movimento e l'esclusione di movimentazione di pesi e delle altre attività a rischio, quindi privi dei relativi specifici rischi.



Diversamente, stante l'impossibilità organizzativa di adibire le lavoratrici ad una delle mansioni sopracitate, si proporrà all' *Ispettorato Territoriale del Lavoro (ITL)* territorialmente competente l'astensione dal lavoro per il periodo considerato.



MANSIONE: DOCENTE/INSEGNANTE

0. Descrizione dell'attività

Nel corso della normale attività lavorativa, l'addetta alterna durante l'arco della giornata le seguenti mansioni:

- ⇒ attività socio-educativa rivolta agli studenti utenti della scuola;
- ⇒ attività didattica "ex cathedra" comprendente lezioni didattiche tradizionali volte alla preparazione teorica degli studenti;
- ⇒ attività di supporto di tipo amministrativo con uso di normali attrezzature d'ufficio, compreso VDT;
- ⇒ attività di laboratorio con utilizzo di VDT ed accessori (docente/insegnante computer).

Attività lavorativa in cui l'addetta utilizza attrezzature informatiche munite di videoterminale così come definite dall'articolo 173 del D.Lgs. 81/2008 (docente computer).

1. Rischio posturale

Lo svolgimento dell'attività prevede il mantenimento della postura seduta fissa e la possibilità di affaticamento fisico e/o mentale.

Il mantenimento della postura seduta e fissa rientra tra gli agenti fisici indicati dall'Allegato C del D.Lgs. 151/2001. Si valuta, tuttavia, che non sussistano particolari problematiche per le Lavoratrici qualora vengano rispettati i requisiti di sicurezza obbligatori per tutti i lavoratori (rispetto requisiti ergonomici; informazione e formazione; sorveglianza sanitaria, se necessaria).

A tali problematiche potrebbero aggiungersi quelle relative al pendolarismo nel caso in cui le lavoratrici, a causa della distanza dalla propria abitazione del posto di lavoro, siano obbligate a lunghi trasferimenti con autoveicoli o mezzi pubblici. Ciò può comportare la possibilità di affaticamento fisico e/o mentale legato agli spostamenti.

2. Rischio derivante da agenti chimici

Il ciclo di lavoro prevede l'utilizzo di sostanze o prodotti chimici esclusi dal dettato di cui al Titolo IX, Capo II D.Lgs. 81/2008, all'Allegato B del D.Lgs. 151/2001 e all'Allegato I della Legge 997/1967.



Il ciclo di lavoro prevede altresì l'esposizione indiretta a sostanze o prodotti chimici il cui rischio è trascurabile (toner per stampanti e fotocopiatrici).

In seguito all'individuazione di patologie oggettivamente riconducibili all'esposizione diretta o indiretta alle sostanze chimiche verranno definiti degli Interventi dal Medico competente.

3. Rischio derivante da agenti biologici

La mansione prevede la possibilità, da parte delle lavoratrici, vista presenza, nelle strutture scolastiche, di bambini/ragazzi, di entrare in contatto con soggetti potenzialmente infetti dal *virus della rosolia*, rientrante tra gli agenti biologici di cui all'Allegato B del D.Lgs. 151/2001, la cui esposizione è vietata alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 151/2001.

La mansione può prevedere anche la possibilità, da parte delle lavoratrici, entrare in contatto con carne cruda (assistenza mensa scolastica) o con verdura cruda (assistenza mensa scolastica; eventuale attività in orto scolastico con alunni o studenti) contaminati da *toxoplasma*, rientrante tra gli agenti biologici di cui all'Allegato B del D.Lgs. 151/2001, la cui esposizione è vietata alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 151/2001.

La mansione può altresì prevedere anche la possibilità di entrare in contatto con soggetti potenzialmente infetti da *citomegalovirus*, *varicella*, *zoster* e *parvovirus (quinta malattia)*, comunque pericolose per le donne in gravidanza.

Per gli altri rischi generali derivanti da potenziale esposizione diretta o indiretta ad agenti biologici per permanenza in luoghi frequentati da altre persone, vi è una forte difficoltà di dimensionamento in quanto le misure di prevenzione adottate sono ovviamente limitate agli addetti. Non è quindi possibile valutare il rischio generale derivante da situazioni "esterne" e da conseguenti patologie infettive veicolate da terzi.

La "pericolosità" di tale rischio va pertanto attribuita a priori e gli interventi attuati sono principalmente diretti all'adozione delle misure di prevenzione (igiene dei locali e di oggetti manipolati, verifica sulle corrette modalità di svolgimento del lavoro ed informazione degli addetti) e al monitoraggio dei risultati in relazione alle misure preventive utilizzate. Ciò consente l'intervento immediato attraverso l'inasprimento delle misure preventive nel caso di riscontro di patologie infettive.



4. Rischio derivante da lavori su scale

La mansione può prevedere l'utilizzo saltuario di scale manuali per l'accesso ai piani alti di scaffalature.

L'attività rientra tra i lavori faticosi e pericolosi di cui all'Allegato I della Legge 977/67, vietati alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 151/2001.

5. Lavoro notturno

La mansione non prevede la turnazione notturna.

6. Utilizzo di attrezzature munite di videoterminale

La mansione prevede l'utilizzo di attrezzature munite di VDT.

7. Misure di protezione e prevenzione

Sulla base delle mansioni svolte, dalle risultanze della valutazione dei rischi effettuata e da quanto previsto dalle vigenti normative, il Datore di lavoro dovrà stabilire, per le lavoratrici che ricoprono la mansione di "*Docente/Insegnante*" qualora gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, quali misure di protezione e prevenzione, l'assegnazione a servizi sedentari che comportino una limitata attività di movimento e l'esclusione di movimentazione di pesi, al di fuori di strutture ospitanti bambini, quindi privi dei relativi specifici rischi.

Diversamente, stante l'impossibilità organizzativa di adibire le lavoratrici ad una delle mansioni sopraccitate, si proporrà all' *Ispettorato Territoriale del Lavoro (ITL)* territorialmente competente l'astensione dal lavoro per il periodo considerato.



MANSIONE: INSEGNANTE TECNICO-PRATICO ("ITP")

0. Descrizione dell'attività

Nel corso della normale attività lavorativa, l'addetta alterna durante l'arco della giornata le seguenti mansioni:

- ⇒ attività socio-educativa e didattica "ex cathedra" comprendente lezioni didattiche tradizionali volte alla preparazione teorica degli studenti;
- ⇒ saltuaria attività di supporto di tipo amministrativo con uso di normali attrezzature d'ufficio, compreso VDT;
- ⇒ attività di laboratorio, con utilizzo di apparecchiature elettriche e strumenti scientifici e/o tecnici, nonché di sostanze chimiche in modiche quantità;
- ⇒ attività di laboratorio, con utilizzo di strumenti scientifici e di sostanze chimiche non pericolose in modiche quantità.

1. Rischio derivante da movimentazione manuale

Le attività effettuate che possono comportare esposizione al rischio rilevato sono le seguenti:

- ⇒ saltuario spostamento di arredi ed altri oggetti per le attività didattiche ed educative;
- ⇒ movimentazione dei materiali lavorati nei laboratori.

L'attività di sollevamento e trasporto di pesi rientra tra i lavori faticosi di cui all'Allegato A del D.Lgs. 151/2001, vietati alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 D.Lgs. 151/2001.

2. Rischio posturale

Lo svolgimento dell'attività prevede il mantenimento della postura eretta per buona parte dell'orario di lavoro e la possibilità di affaticamento fisico e/o mentale.

Il mantenimento della stazione in piedi per più della metà dell'orario lavorativo rientra tra i lavori faticosi di cui all'Allegato A del D.Lgs. 151/2001, vietati alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 151/2001.

A tali problematiche potrebbero aggiungersi quelle relative al pendolarismo nel caso in cui le lavoratrici, a causa della distanza dalla propria abitazione del posto di lavoro, siano obbligate a lunghi trasferimenti con autoveicoli o mezzi pubblici. Ciò può comportare la possibilità di affaticamento fisico e/o mentale legato agli spostamenti.



3. Rischio derivante da agenti chimici

Il ciclo di lavoro prevede l'utilizzo di sostanze o prodotti chimici di cui al Titolo IX, Capo II D.Lgs. 81/2008, all'Allegato B del D.Lgs. 151/2001, all'Allegato C del D.Lgs. 151/2001 e all'Allegato I della Legge 997/1967 (prodotti chimici per attività laboratorio e polveri di legno prodotte durante le operazioni di taglio).

Il ciclo di lavoro prevede altresì l'esposizione indiretta a sostanze o prodotti chimici il cui rischio è trascurabile (toner per stampanti e fotocopiatrici).

*L'utilizzo di tali sostanze risulta **vietato** alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto.*

4. Rischio derivante da agenti biologici

Per i rischi generali derivanti da potenziale esposizione diretta o indiretta ad agenti biologici per permanenza in luoghi frequentati da altre persone, vi è una forte difficoltà di dimensionamento in quanto le misure di prevenzione adottate sono ovviamente limitate agli addetti. Non è quindi possibile valutare il rischio generale derivante da situazioni "esterne" e da conseguenti patologie infettive veicolate da terzi.

La "pericolosità" di tale rischio va pertanto attribuita a priori e gli interventi attuati sono principalmente diretti all'adozione delle misure di prevenzione (igiene dei locali e di oggetti manipolati, verifica sulle corrette modalità di svolgimento del lavoro ed informazione degli addetti) e al monitoraggio dei risultati in relazione alle misure preventive utilizzate. Ciò consente l'intervento immediato attraverso l'inasprimento delle misure preventive nel caso di riscontro di patologie infettive.

5. Rischio derivante da lavori su scale

La mansione può prevedere l'utilizzo di scale manuali per l'accesso ai piani alti di scaffalature.

L'attività rientra tra i lavori faticosi e pericolosi di cui all'Allegato all'Allegato I della Legge 977/67, vietati alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 151/2001.

6. Lavoro notturno

La mansione non prevede la turnazione notturna.



Per quanto riguarda le Lavoratrici che ricoprono tale mansione nei LABORATORI DI ENOGASTRONOMIA, vengono indicati i seguenti, ulteriori fattori di rischio:

7. Rischio derivante da agenti fisici (microclima)

La mansione prevede lo svolgimento dell'attività all'interno del locale cucina e nelle celle frigorifere. La lavoratrice è a stretto contatto con superfici irradianti calore (fuochi e forni) e/o esposta al freddo (freezer e celle frigorifere) con sbalzi di temperatura tra le varie zone dell'area di lavoro, nonché esposta a possibili correnti d'aria.

L'attività rientra tra i lavori insalubri di cui all'Allegato C del D.Lgs. 151/2001 vietati alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 151/2001.

8. Rischio derivante da agenti biologici

Occorre considerare che la mansione prevede lo svolgimento di attività di manipolazione di carne, frutta e verdura crude potenzialmente veicolanti toxoplasma.

Tale agente rientra nell'Allegato B del D.Lgs. 151/2001, la cui esposizione è vietata alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 151/2001.

9. Rischio derivante da utilizzo di utensili taglienti, macchine per tritare, ecc.

La mansione prevede l'utilizzo di utensili taglienti, macchine per tritare, ecc. per la preparazione delle derrate alimentari da cucinare.

L'attività rientra tra i lavori pericolosi di cui all'Allegato I della Legge 977/67, così come modificata dai D.Lgs. 345/99 e 262/00, vietati alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 151/2001.

10. Rischio derivante da attività svolte in ambienti di lavoro aventi piani di calpestio scivolosi

La mansione prevede lo svolgimento di attività lavorativa in ambienti caratterizzati da piani di calpestio potenzialmente resi scivolosi dalle lavorazioni svolte (umidità, eventuali sversamenti di liquidi e derrate alimentari, ecc.).

Si reputa che l'attività sia assimilabile ai lavori pericolosi di cui all'Allegato I della Legge 977/67, così come modificata dai D.Lgs. 345/99 e 262/00, vietati alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 151/2001.



11. Misure di protezione e prevenzione

Sulla base delle mansioni svolte, dalle risultanze della valutazione dei rischi effettuata e da quanto previsto dalle vigenti normative, il Datore di lavoro dovrà stabilire, per le lavoratrici che ricoprono la mansione di "*Insegnante Tecnico Pratico-ITP*" qualora gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, quali misure di protezione e prevenzione, l'assegnazione a servizi sedentari che comportino una limitata attività di movimento e l'esclusione da attività comportanti l'esposizione ai rischi specifici sopraccitati, al di fuori di strutture ospitanti studenti.

Diversamente, stante l'impossibilità organizzativa di adibire le lavoratrici ad una delle mansioni sopraccitate, si proporrà all' *Ispettorato Territoriale del Lavoro (ITL)* territorialmente competente l'astensione dal lavoro per il periodo considerato.



MANSIONE: ASSISTENTE TECNICO DI LABORATORIO

0. Descrizione dell'attività

Nel corso della normale attività lavorativa, l'addetta alterna durante l'arco della giornata le seguenti mansioni:

- ⇒ attività di laboratorio, con utilizzo di apparecchiature elettriche e strumenti scientifici, di videoterminali nonché di sostanze chimiche in modiche quantità;
- ⇒ attività di laboratorio, con utilizzo di strumenti scientifici e di sostanze chimiche non pericolose in modiche quantità;
- ⇒ saltuaria attività di supporto di tipo amministrativo con uso di normali attrezzature d'ufficio, compreso VDT.

1. Rischio derivante da movimentazione manuale

Le attività effettuate che possono comportare esposizione al rischio rilevato sono le seguenti:

- ⇒ saltuario spostamento di arredi ed altri oggetti per le attività didattiche ed educative;
- ⇒ movimentazione dei materiali lavorati nei laboratori.

L'attività di sollevamento e trasporto di pesi rientra tra i lavori faticosi di cui all'Allegato A del D.Lgs. 151/2001, vietati alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 D.Lgs. 151/2001.

2. Rischio posturale

Lo svolgimento dell'attività prevede il mantenimento della postura eretta per buone parte dell'orario di lavoro e la possibilità di affaticamento fisico e/o mentale.

Il mantenimento della stazione in piedi per più della metà dell'orario lavorativo rientra tra i lavori faticosi di cui all'Allegato A del D.Lgs. 151/2001, vietati alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 151/2001.

A tali problematiche potrebbero aggiungersi quelle relative al pendolarismo nel caso in cui le lavoratrici, a causa della distanza dalla propria abitazione del posto di lavoro, siano obbligate a lunghi trasferimenti con autoveicoli o mezzi pubblici. Ciò può comportare la possibilità di affaticamento fisico e/o mentale legato agli spostamenti.



3. Rischio derivante da agenti chimici

Il ciclo di lavoro prevede l'utilizzo di sostanze o prodotti chimici di cui al Titolo IX, Capo II D.Lgs. 81/2008, all'Allegato B del D.Lgs. 151/2001, all'Allegato C del D.Lgs. 151/2001 e all'Allegato I della Legge 997/1967 (prodotti chimici per attività laboratorio e pulizia).

Il ciclo di lavoro prevede altresì l'esposizione indiretta a sostanze o prodotti chimici il cui rischio è trascurabile (toner per stampanti e fotocopiatrici).

L'utilizzo di tali sostanze risulta vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto.

4. Rischio derivante da agenti biologici

Per i rischi generali derivanti da potenziale esposizione diretta o indiretta ad agenti biologici per permanenza in luoghi frequentati da altre persone, vi è una forte difficoltà di dimensionamento in quanto le misure di prevenzione adottate sono ovviamente limitate agli addetti. Non è quindi possibile valutare il rischio generale derivante da situazioni "esterne" e da conseguenti patologie infettive veicolate da terzi.

La "pericolosità" di tale rischio va pertanto attribuita a priori e gli interventi attuati sono principalmente diretti all'adozione delle misure di prevenzione (igiene dei locali e di oggetti manipolati, verifica sulle corrette modalità di svolgimento del lavoro ed informazione degli addetti) e al monitoraggio dei risultati in relazione alle misure preventive utilizzate. Ciò consente l'intervento immediato attraverso l'inasprimento delle misure preventive nel caso di riscontro di patologie infettive.

5. Rischio derivante da lavori su scale

La mansione può prevedere l'utilizzo di scale manuali per l'accesso ai piani alti di scaffalature.

L'attività rientra tra i lavori faticosi e pericolosi di cui all'Allegato all'Allegato I della Legge 977/67, vietati alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 151/2001.



6. Lavoro notturno

La mansione non prevede la turnazione notturna.

7. Misure di protezione e prevenzione

Sulla base delle mansioni svolte, dalle risultanze della valutazione dei rischi effettuata e da quanto previsto dalle vigenti normative, il Datore di lavoro dovrà stabilire, per le lavoratrici che ricoprono la mansione di "*Assistente Tecnico di laboratorio*" qualora gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, quali misure di protezione e prevenzione, l'assegnazione a servizi sedentari che comportino una limitata attività di movimento e l'esclusione da attività comportanti l'esposizione ai rischi specifici sopraccitati, al di fuori di strutture ospitanti studenti.

Diversamente, stante l'impossibilità organizzativa di adibire le lavoratrici ad una delle mansioni sopraccitate, si proporrà all' *Ispettorato Territoriale del Lavoro (ITL)* territorialmente competente l'astensione dal lavoro per il periodo considerato.

Per quanto riguarda le Lavoratrici che ricoprono tale mansione nei LABORATORI DI ENOGASTRONOMIA, vengono indicati i seguenti, ulteriori fattori di rischio:

7. Rischio derivante da agenti fisici (microclima)

La mansione prevede lo svolgimento dell'attività all'interno del locale cucina e nelle celle frigorifere. La lavoratrice è a stretto contatto con superfici irradianti calore (fuochi e forni) e/o esposta al freddo (freezer e celle frigorifere) con sbalzi di temperatura tra le varie zone dell'area di lavoro, nonché esposta a possibili correnti d'aria.

L'attività rientra tra i lavori insalubri di cui all'Allegato C del D.Lgs. 151/2001 vietati alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 151/2001.

8. Rischio derivante da agenti biologici

Occorre considerare che la mansione prevede lo svolgimento di attività di manipolazione di carne, frutta e verdura crude potenzialmente veicolanti toxoplasma.

Tale agente rientra nell'Allegato B del D.Lgs. 151/2001, la cui esposizione è vietata alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 151/2001.



9. Rischio derivante da utilizzo di utensili taglienti, macchine per tritare, ecc.

La mansione prevede l'utilizzo di utensili taglienti, macchine per tritare, ecc. per la preparazione delle derrate alimentari da cucinare.

L'attività rientra tra i lavori pericolosi di cui all'Allegato I della Legge 977/67, così come modificata dai D.Lgs. 345/99 e 262/00, vietati alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 151/2001.

10. Rischio derivante da attività svolte in ambienti di lavoro aventi piani di calpestio scivolosi

La mansione prevede lo svolgimento di attività lavorativa in ambienti caratterizzati da piani di calpestio potenzialmente resi scivolosi dalle lavorazioni svolte (umidità, eventuali sversamenti di liquidi e derrate alimentari, ecc.).

Si reputa che l'attività sia assimilabile ai lavori pericolosi di cui all'Allegato I della Legge 977/67, così come modificata dai D.Lgs. 345/99 e 262/00, vietati alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 151/2001.

11. Misure di protezione e prevenzione

Sulla base delle mansioni svolte, dalle risultanze della valutazione dei rischi effettuata e da quanto previsto dalle vigenti normative, il Datore di lavoro dovrà stabilire, per le lavoratrici che ricoprono la mansione di "Insegnante Tecnico Pratico-ITP" qualora gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, quali misure di protezione e prevenzione, l'assegnazione a servizi sedentari che comportino una limitata attività di movimento e l'esclusione da attività comportanti l'esposizione ai rischi specifici sopraccitati, al di fuori di strutture ospitanti studenti.

Diversamente, stante l'impossibilità organizzativa di adibire le lavoratrici ad una delle mansioni sopraccitate, si proporrà all' *Ispettorato Territoriale del Lavoro (ITL)* territorialmente competente l'astensione dal lavoro per il periodo considerato.



MANSIONE: DOCENTE/INSEGNANTE DI SOSTEGNO

0. Descrizione dell'attività

Nel corso della normale attività lavorativa, l'addetta alterna durante l'arco della giornata le seguenti mansioni:

- ⇒ attività didattica comprendente lezioni didattiche volte alla preparazione teorica di alunni/studenti disabili o problematici;
- ⇒ collaborazione negli interventi di pulizia e per l'igiene di alunni/studenti disabili o problematici da parte del Personale ausiliario;
- ⇒ attività di supporto di tipo amministrativo con uso di normali attrezzature d'ufficio, compreso VDT;
- ⇒ attività di laboratorio con utilizzo di VDT ed accessori.

Attività lavorativa in cui l'addetta utilizza attrezzature informatiche munite di videoterminale così come definite dall'articolo 173 del D.Lgs. 81/2008.

1. Rischio derivante da movimentazione manuale

Le attività effettuate che possono comportare esposizione al rischio rilevato sono le seguenti:

- ⇒ movimentazione di alunni/studenti disabili.

L'attività di sollevamento e trasporto di pesi rientra tra i lavori faticosi di cui all'Allegato A del D.Lgs. 151/2001, vietati alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 D.Lgs. 151/2001.

2. Rischio posturale

Lo svolgimento dell'attività prevede il mantenimento della postura seduta fissa e la possibilità di affaticamento fisico e/o mentale.

Il mantenimento della postura seduta e fissa rientra tra gli agenti fisici indicati dall'Allegato A del D.Lgs. 151/2001. Si valuta, tuttavia, che non sussistano particolari problematiche per le Lavoratrici qualora vengano rispettati i requisiti di sicurezza obbligatori per tutti i lavoratori (rispetto requisiti ergonomici; informazione e formazione; sorveglianza sanitaria, se necessaria).



A tali problematiche potrebbero aggiungersi quelle relative al pendolarismo nel caso in cui le lavoratrici, a causa della distanza dalla propria abitazione del posto di lavoro, siano obbligate a lunghi trasferimenti con autoveicoli o mezzi pubblici. Ciò può comportare la possibilità di affaticamento fisico e/o mentale legato agli spostamenti.

2. Rischio derivante da agenti chimici

Il ciclo di lavoro prevede l'utilizzo di sostanze o prodotti chimici il cui rischio è trascurabile.

In seguito all'individuazione di patologie oggettivamente riconducibili all'esposizione diretta o indiretta alle sostanze chimiche verranno definiti degli Interventi dal Medico Competente.

3. Rischio derivante da agenti biologici

Per i rischi generali derivanti da potenziale esposizione diretta o indiretta ad agenti biologici per permanenza in luoghi frequentati da altre persone, vi è una forte difficoltà di dimensionamento in quanto le misure di prevenzione adottate sono ovviamente limitate agli addetti. Non è quindi possibile valutare il rischio generale derivante da situazioni "esterne" e da conseguenti patologie infettive veicolate da terzi.

La "pericolosità" di tale rischio va pertanto attribuita a priori e gli interventi attuati sono principalmente diretti all'adozione delle misure di prevenzione (igiene dei locali e di oggetti manipolati, verifica sulle corrette modalità di svolgimento del lavoro ed informazione degli addetti) e al monitoraggio dei risultati in relazione alle misure preventive utilizzate. Ciò consente l'intervento immediato attraverso l'inasprimento delle misure preventive nel caso di riscontro di patologie infettive.

4. Rischio derivante da traumatismi

La mansione può prevedere la possibilità di subire traumi nel corso della normale attività didattica e di sostegno a ragazzi problematici.

L'attività prevede i fattori di rischio e le attività ritenute pericolose o insalubri ai sensi della normativa in vigore in materia di tutela della salute e sicurezza delle lavoratrici gestanti, puerpere e in periodo di allattamento, con particolare riferimento agli agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'Allegato C del D.Lgs. 151/2001.



5. Rischio derivante da lavori su scale

La mansione può prevedere l'utilizzo saltuario di scale manuali per l'accesso ai piani alti di scaffalature.

L'attività rientra tra i lavori faticosi e pericolosi di cui all'Allegato I della Legge 977/67, vietati alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 151/2001.

6. Lavoro notturno

La mansione non prevede la turnazione notturna.

7. Utilizzo di attrezzature munite di videoterminale

La mansione prevede l'utilizzo di attrezzature munite di VDT.

8. Misure di protezione e prevenzione

Sulla base delle mansioni svolte, dalle risultanze della valutazione dei rischi effettuata e da quanto previsto dalle vigenti normative, il Datore di lavoro dovrà stabilire, per le lavoratrici che ricoprono la mansione di "*Docente/Insegnante di Sostegno*" qualora gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, quali misure di protezione e prevenzione, l'assegnazione a servizi sedentari che comportino una limitata attività di movimento e l'esclusione di movimentazione di pesi, al di fuori di strutture ospitanti alunni o studenti, quindi privi dei relativi specifici rischi.

Diversamente, stante l'impossibilità organizzativa di adibire le lavoratrici ad una delle mansioni sopracitate, si proporrà all' *Ispettorato Territoriale del Lavoro (ITL)* territorialmente competente l'astensione dal lavoro per il periodo considerato.



MANSIONE: DOCENTE/INSEGNANTE DI EDUCAZIONE FISICA

0. Descrizione dell'attività

Nel corso della normale attività lavorativa, l'addetta alterna durante l'arco della giornata le seguenti mansioni:

- ⇒ attività didattica comprendente lezioni didattiche teoriche e pratiche legate all'attività di educazione fisica, attività sportiva, ecc., volte alla preparazione fisica/sportiva di alunni e studenti, presso le palestre e le strutture sportive all'aperto della Scuola;
- ⇒ postura eretta statica prolungata e posture incongrue nel corso delle lezioni;
- ⇒ movimentazione attrezzature legate all'attività sportiva;
- ⇒ attività di supporto di tipo amministrativo con uso di normali attrezzature d'ufficio, compreso VDT.

Attività lavorativa in cui l'addetta utilizza saltuariamente attrezzature informatiche munite di videoterminale così come definite dall'articolo 173 del D.Lgs. 81/2008.

1. Rischio derivante da movimentazione manuale

Le attività effettuate che possono comportare esposizione al rischio rilevato sono le seguenti:

- ⇒ movimentazione di attrezzature legate all'attività sportiva.

L'attività di sollevamento e trasporto di pesi rientra tra i lavori faticosi di cui all'Allegato A del D.Lgs. 151/2001, vietati alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 D.Lgs. 151/2001.

2. Rischio posturale

Lo svolgimento dell'attività prevede il mantenimento della postura seduta fissa, l'assunzione di posture incongrue e la possibilità di affaticamento fisico e/o mentale.

Il mantenimento della postura seduta e fissa rientra tra gli agenti fisici indicati dall'Allegato A del D.Lgs. 151/2001. Si valuta, tuttavia, che non sussistano particolari problematiche per le Lavoratrici qualora vengano rispettati i requisiti di sicurezza obbligatori per tutti i lavoratori (rispetto requisiti ergonomici; informazione e formazione; sorveglianza sanitaria, se necessaria).



A tali problematiche potrebbero aggiungersi quelle relative al pendolarismo nel caso in cui le lavoratrici, a causa della distanza dalla propria abitazione del posto di lavoro, siano obbligate a lunghi trasferimenti con autoveicoli o mezzi pubblici. Ciò può comportare la possibilità di affaticamento fisico e/o mentale legato agli spostamenti.

3. Rischio derivante da agenti chimici

Il ciclo di lavoro prevede l'utilizzo saltuario di sostanze o prodotti chimici il cui rischio è trascurabile.

In seguito all'individuazione di patologie oggettivamente riconducibili all'esposizione diretta o indiretta alle sostanze chimiche verranno definiti degli Interventi dal Medico Competente.

4. Rischio derivante da agenti biologici

Per i rischi generali derivanti da potenziale esposizione diretta o indiretta ad agenti biologici per permanenza in luoghi frequentati da altre persone, vi è una forte difficoltà di dimensionamento in quanto le misure di prevenzione adottate sono ovviamente limitate agli addetti. Non è quindi possibile valutare il rischio generale derivante da situazioni "esterne" e da conseguenti patologie infettive veicolate da terzi.

La "pericolosità" di tale rischio va pertanto attribuita a priori e gli interventi attuati sono principalmente diretti all'adozione delle misure di prevenzione (igiene dei locali e di oggetti manipolati, verifica sulle corrette modalità di svolgimento del lavoro ed informazione degli addetti) e al monitoraggio dei risultati in relazione alle misure preventive utilizzate. Ciò consente l'intervento immediato attraverso l'inasprimento delle misure preventive nel caso di riscontro di patologie infettive.

5. Rischio derivante da traumatismi

La mansione può prevedere la possibilità di subire traumi nel corso della normale attività didattica nelle palestre e nelle altre aree sportive scolastiche.

L'attività prevede i fattori di rischio e le attività ritenute pericolose o insalubri ai sensi della normativa in vigore in materia di tutela della salute e sicurezza delle lavoratrici gestanti, puerpere e in periodo di allattamento, con particolare riferimento agli agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'Allegato C del D.Lgs. 151/2001.



6. Rischio derivante da lavori su scale

La mansione può prevedere l'utilizzo saltuario di scale manuali per l'accesso ai piani alti di scaffalature.

L'attività rientra tra i lavori faticosi e pericolosi di cui all'Allegato I della Legge 977/67, vietati alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 151/2001.

7. Lavoro notturno

La mansione non prevede la turnazione notturna.

8. Utilizzo di attrezzature munite di videoterminale

La mansione prevede l'utilizzo saltuario di attrezzature munite di VDT.

9. Misure di protezione e prevenzione

Sulla base delle mansioni svolte, dalle risultanze della valutazione dei rischi effettuata e da quanto previsto dalle vigenti normative, il Datore di lavoro dovrà stabilire, per le lavoratrici che ricoprono la mansione di "*Docente/Insegnante di Educazione Fisica*" qualora gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, quali misure di protezione e prevenzione, l'assegnazione a servizi sedentari (evitando l'accesso nelle palestre e nelle altre aree sportive scolastiche al fine di evitare traumatismi) che comportino una limitata attività di movimento e l'esclusione di movimentazione di pesi, la postura eretta statica prolungata e le posture incongrue, al di fuori di strutture ospitanti bambini, quindi privi dei relativi specifici rischi.

Diversamente, stante l'impossibilità organizzativa di adibire le lavoratrici ad una delle mansioni sopraccitate, si proporrà all' *Ispettorato Territoriale del Lavoro (ITL)* territorialmente competente l'astensione dal lavoro per il periodo considerato.



MANSIONE: STUDENTESSA

0. Premessa

Il D.Lgs. 81/2008 prevede una serie di obblighi a carico dei Dirigenti Scolastici nei confronti dei lavoratori e degli studenti.

In particolare, l'articolo 2, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/2008 definisce la figura dello Studente equiparandola ad un Lavoratore.

A ciò si aggiunge il D.Lgs. n. 345 del 04/08/1999, recante modifiche e integrazioni alla Legge 17/10/1967, n. 977 al fine di adeguarla ai principi e alle prescrizioni della direttiva europea 94/33/CE del 22/06/1994, che, fissando l'obbligo di valutazione dei rischi specifici derivanti da attività lavorativa effettuata dai giovani sul luogo di lavoro, presuppone per essi ulteriori rischi derivanti dall'inesperienza e dalla giovane età.

1. Descrizione dell'attività

Nel corso della normale attività a scuola, la Studentessa alterna durante l'arco della giornata le seguenti attività:

- ⇒ attività socio-educativa e di socializzazione con i compagni di scuola;
- ⇒ frequenza corsi "ex cathedra" comprendenti lezioni didattiche tradizionali volte alla preparazione teorica;
- ⇒ saltuario utilizzo di normali attrezzature dotate di VDT;
- ⇒ utilizzo di attrezzature potenzialmente pericolose (attrezzature e attrezzerie di cucina; macchine da cucina con elementi mobili quali organi di trasmissione del moto ed elementi lavoratori in movimento; ecc.);
- ⇒ manipolazione oggetti taglienti e/o appuntiti;
- ⇒ manipolazione oggetti e liquidi bollenti;
- ⇒ rischio elettrocuzione;
- ⇒ rischio chimico (moderato).

Naturalmente, si esclude l'utilizzo di qualsiasi attrezzatura se non previa effettuazione di formazione/informazione della Studentessa congruamente documentata ed il costante affiancamento con Docente, Insegnante Tecnico-pratico e Assistente Tecnico di laboratorio esperto.



2. Rischio derivante da movimentazione manuale

Le attività effettuate che possono comportare esposizione al rischio rilevato sono le seguenti:

⇒ movimentazione dei materiali lavorati nei laboratori di enogastronomia.

L'attività di sollevamento e trasporto di pesi rientra tra i lavori faticosi di cui all'Allegato A del D.Lgs. 151/2001, vietati alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 D.Lgs. 151/2001.

3. Rischio posturale

Lo svolgimento dell'attività prevede la possibilità di affaticamento fisico e/o mentale. Per le attività di educazione fisica/motoria, sono previsti altresì movimenti bruschi, salti, impatti ed altro legati alla mansione.

Il mantenimento della stazione in piedi per più della metà dell'orario lavorativo rientra tra i lavori faticosi di cui all'Allegato A del D.Lgs. 151/2001, vietati alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 151/2001.

A tali problematiche potrebbero aggiungersi quelle relative al pendolarismo nel caso in cui le lavoratrici, a causa della distanza dalla propria abitazione del posto di lavoro, siano obbligate a lunghi trasferimenti con autoveicoli o mezzi pubblici. Ciò può comportare la possibilità di affaticamento fisico e/o mentale legato agli spostamenti.

4. Rischio derivante da agenti fisici

Le attività didattiche svolte prevedono l'utilizzo di attrezzature (utensili e macchine presenti nei laboratori di enogastronomia), sotto la supervisione di Docenti Specializzati, comportanti l'esposizione a rumore.

L'attività rientra tra i lavori di cui all'Allegato I della Legge 977/1967, così come modificata dai D.Lgs. 345/1999 e 262/2000. vietati alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 151/2001.



Le attività didattiche svolte prevedono altresì l'utilizzo di attrezzature (utensili ed macchine presenti nei laboratori), sotto la supervisione di Docenti Specializzati, comportanti l'esposizione a vibrazioni meccaniche.

L'attività rientra tra i lavori di cui all'Allegato I della Legge 977/1967, così come modificata dai D.Lgs. 345/1999 e 262/2000, vietati alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 151/2001.

5. Rischio derivante da agenti chimici

Le attività didattiche, svolte in laboratorio sotto la supervisione di Docenti Specializzati, prevedono l'utilizzo di sostanze o prodotti chimici di cui al Titolo IX, Capo II D.Lgs. 81/2008, all'Allegato B del D.Lgs. 151/2001, all'Allegato C del D.Lgs. 151/2001 e all'Allegato I della Legge 977/1967 (prodotti chimici per attività laboratorio e polveri di legno prodotte durante le operazioni di taglio).

L'utilizzo di tali sostanze risulta **vietato** alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto.

6. Rischio derivante da lavori su scale

L'attività didattica svolta può prevedere l'utilizzo di scale manuali per l'accesso ai piani alti di scaffalature.

L'attività rientra tra i lavori faticosi e pericolosi di cui all'Allegato all'Allegato I della Legge 977/1967, vietati alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 151/2001.

7. Rischio derivante da utilizzo di utensili/macchine/attrezzature pericolose

L'attività didattica svolta prevede l'utilizzo, in laboratorio e sotto la supervisione di Docenti Specializzati, di utensili/macchine/attrezzature pericolose (rischio taglio, contusione, cesoiamento, ecc.) nei laboratori.

Si reputa che l'attività sia assimilabile ai lavori pericolosi di cui all'Allegato I della Legge 977/1967, così come modificata dai D.Lgs. 345/1999 e 262/2000, vietati alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 151/2001.



8. Rischio derivante da agenti fisici (microclima)

La mansione prevede lo svolgimento dell'attività all'interno del locale cucina e nelle celle frigorifere. La lavoratrice è a stretto contatto con superfici irradianti calore (fuochi e forni) e/o esposta al freddo (freezer e celle frigorifere) con sbalzi di temperatura tra le varie zone dell'area di lavoro, nonché esposta a possibili correnti d'aria.

L'attività rientra tra i lavori insalubri di cui all'Allegato C del D.Lgs. 151/2001 vietati alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 151/2001.

9. Rischio derivante da agenti biologici

Occorre considerare che la mansione prevede lo svolgimento di attività di manipolazione di carne, frutta e verdura crude potenzialmente veicolanti toxoplasma.

Tale agente rientra nell'Allegato B del D.Lgs. 151/2001, la cui esposizione è vietata alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 151/2001.

Per i rischi generali derivanti da potenziale esposizione diretta o indiretta ad agenti biologici per permanenza in luoghi frequentati da altre persone, vi è una forte difficoltà di dimensionamento in quanto le misure di prevenzione adottate sono ovviamente limitate agli addetti.

Non è quindi possibile valutare il rischio generale derivante da situazioni "esterne" e da conseguenti patologie infettive veicolate da terzi.

La "pericolosità" di tale rischio va pertanto attribuita a priori e gli interventi attuati sono principalmente diretti all'adozione delle misure di prevenzione (igiene dei locali e di oggetti manipolati, verifica sulle corrette modalità di svolgimento del lavoro ed informazione degli addetti) e al monitoraggio dei risultati in relazione alle misure preventive utilizzate. Ciò consente l'intervento immediato attraverso l'inasprimento delle misure preventive nel caso di riscontro di patologie infettive.

10. Rischio derivante da utilizzo di utensili taglienti, macchine per tritare, ecc.

La mansione prevede l'utilizzo di utensili taglienti, macchine per tritare, ecc. per la preparazione delle derrate alimentari da cucinare.

L'attività rientra tra i lavori pericolosi di cui all'Allegato I della Legge 977/67, così come modificata dai D.Lgs. 345/99 e 262/00, vietati alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 151/2001.



11. Rischio derivante da attività svolte in ambienti di lavoro aventi piani di calpestio scivolosi

La mansione prevede lo svolgimento di attività lavorativa in ambienti caratterizzati da piani di calpestio potenzialmente resi scivolosi dalle lavorazioni svolte (umidità, eventuali sversamenti di liquidi e derrate alimentari, ecc.).

Si reputa che l'attività sia assimilabile ai lavori pericolosi di cui all'Allegato I della Legge 977/67, così come modificata dai D.Lgs. 345/99 e 262/00, vietati alle donne in gravidanza ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 151/2001.

12. Lavoro notturno

La mansione non prevede la turnazione notturna.*11. Misure di protezione e prevenzione*

Sulla base delle attività svolte, dalle risultanze della valutazione dei rischi effettuata e da quanto previsto dalle vigenti normative, il Datore di lavoro dovrà stabilire, per le Studentesse, qualora gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, quali misure di protezione e prevenzione, l'esclusione da attività comportanti l'esposizione ai rischi specifici sopraccitati.

13. Misure di protezione e prevenzione

Sulla base delle mansioni svolte, dalle risultanze della valutazione dei rischi effettuata e da quanto previsto dalle vigenti normative, il Datore di lavoro dovrà stabilire, per le "Studentesse" impegnate nei laboratori di enogastronomie qualora gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, quali misure di protezione e prevenzione, l'assegnazione a servizi sedentari che comportino una limitata attività di movimento e l'esclusione da attività comportanti l'esposizione ai rischi specifici sopraccitati, al di fuori di strutture ospitanti studenti.

Diversamente, stante l'impossibilità organizzativa di adibire le lavoratrici ad una delle mansioni sopraccitate, si proporrà all' *Ispettorato Territoriale del Lavoro (ITL)* territorialmente competente l'astensione dal lavoro per il periodo considerato.



PER TUTTE LE MANSIONI: RISCHIO DA ESPOSIZIONE AL VIRUS SARS-COV-2 19

In relazione al periodo di emergenza sanitaria da Covid-19 attualmente in corso anche nel nostro Paese, per quanto concerne tale rischio "biologico", pur non essendo questo strettamente correlato alle attività scolastiche, il Datore di lavoro reputa che comunque le Lavoratrici della Scuola, per qualsiasi mansione svolta, siano soggette in quanto esposte a pubblico, visitatori, utenti e studenti frequentanti l'Istituto.

Pertanto il Datore di lavoro, per le Lavoratrici della Scuola che ricoprono qualsiasi mansione, qualora gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, proporrà, sentito il parere del Medico Competente dell'Ente, all' Ispettorato Territoriale del Lavoro (ITL) territorialmente competente, quali misure di protezione e prevenzione, l'astensione dal lavoro per il periodo considerato.



D. Informazione delle lavoratrici

L'informazione delle addette è stata prevista nel capitolo specifico del "Documento di valutazione dei rischi" aziendale redatto ai sensi degli articoli 17, comma a) e 28 del D.Lgs. 81/2008 e organizzata secondo apposita procedura di igiene e sicurezza aziendale "*Informazione e formazione dei lavoratori*". Lo stesso vale per l'informazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Al fine dell'ottimizzazione delle misure di prevenzione, il Legislatore, con l'articolo 36 del D.Lgs. 81/2008 e l'articolo 11, comma 2, del D.Lgs. 151/2001 ha ritenuto infatti indispensabile l'informazione delle lavoratrici e del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, tenuto conto che, nel caso dei particolari fattori di rischio esaminati, l'applicazione delle misure nel solo ambiente di lavoro limiterebbe il raggiungimento dell'obiettivo "*prevenzione sicura ed efficace*".

Pertanto, si procederà ad informare le lavoratrici di cui all'articolo 6, commi 1 e 2, del D.Lgs. 151/2001 dei rischi derivanti dallo svolgimento delle attività esercitate, in particolare dei rischi derivanti dallo svolgimento con modalità non corrette dell'attività lavorativa.

Nei casi in cui le modifiche di mansioni, di condizioni o di orario di lavoro non fossero possibili per motivi organizzativi o produttivi, il Datore di lavoro darà contestuale informazione scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro competente per territorio (articolo 12, comma 2, del D.Lgs. 151/2001).



E. Riferimenti

La presente relazione integrativa è stata predisposta secondo i seguenti riferimenti normativi (si citano i principali) e bibliografici:

- ⇒ D.P.R. 30 giugno 1965 n. 1124
- ⇒ Legge 17 ottobre 1967 n. 977
- ⇒ Legge 30 dicembre 1971 n. 1204
- ⇒ D.P.R. 20 gennaio 1976 n. 432
- ⇒ D.P.R. 25 novembre 1976 n. 1026
- ⇒ D.Lgs. 04 agosto 1999 n. 345
- ⇒ D.Lgs. 26 marzo 2001 n. 151
- ⇒ D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81
- ⇒ D.Lgs. 15 febbraio 2016, n. 39
- ⇒ Ambiente e gravidanza, Palermo 1982
- ⇒ Donna e salute - donna e lavoro, ed. Feltrinelli 1982
- ⇒ Attività lavorativa e gravidanza, Sassuolo 1989
- ⇒ Epidemiologia e prevenzione, ed. Lauri 1996
- ⇒ Osservatorio ISPESL - ASL 20 Verona
- ⇒ DONNA, SALUTE E LAVORO - LA LAVORATRICE IN GRAVIDANZA, Il rischio, La prevenzione, La tutela, INAIL, 2002
- ⇒ La tutela della salute e sicurezza delle Lavoratrici madri – Linee guida Applicazione del D.Lgs. 151/2001, Regione Toscana Servizio Sanitario della Toscana, 2003
- ⇒ Linee Guida per la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri (D.Lgs. 151/2001) – Regione Emilia Romagna - Aziende USL di Bologna e Imola, 2004
- ⇒ Tutela della sicurezza e della salute delle Lavoratrici, Linee guida per l'applicazione del D.Lgs. 151/2001, SPAL Azienda USL Modena, 2004
- ⇒ Tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici madri – Linee Guida per l'applicazione del D.Lgs. 151/2001 - Regione Emilia Romagna - Azienda USL di Modena, 2004



F. Nota finale

La presente relazione costituisce allegato al Documento di Valutazione dei rischi redatto ai sensi degli articoli 17, comma a) e 28 del D.Lgs. 81/2008.

Verrà portata a conoscenza del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e delle lavoratrici di cui all'articolo 6, commi 1 e 2, del D.Lgs. 151/2001 secondo apposita informativa aziendale.

Monza (MB), 1° settembre 2020

IL DATORE DI LAVORO
Renata Antonietta Cumino
